



Arcidiocesi di Bari-Bitonto

VEGLIA DI PREGHIERA
IN PREPARAZIONE ALLA BEATIFICAZIONE
DEL VENERABILE SERVO DI DIO

CARMINE DE PALMA

Presbitero

BARI

14 novembre 2025

Parrocchia Sacro Cuore - Cattedrale





STATIO

PARROCCHIA SACRO CUORE

CANTO

CHIESA DI DIO

Chiesa di Dio, popolo in festa,

Alleluia, Alleluia!

Chiesa di Dio, popolo in festa,

canta di gioia: il Signore è con te!

Dio ti ha scelto, Dio ti chiama,

nel suo amore ti vuole con sé:

spargi nel mondo il suo vangelo,

semi di pace e di bontà.

Dio ti guida come un padre:

tu ritrovi la vita con lui.

Rendigli grazie, sii fedele,

finché il suo regno ti aprirà.

Dio mantiene la promessa:

in Gesù Cristo ti trasformerà.

Porta ogni giorno la preghiera

di chi speranza non ha.

Chiesa che vivi nella storia,

sei testimone di Cristo quaggiù;

apri le porte ad ogni uomo,

salva la vera libertà.



Arcivescovo

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

Tutti

Amen.

Arcivescovo

La pace sia con voi

Tutti

E con il tuo spirito.

Arcivescovo

Cari fratelli e sorelle,

la Chiesa è una realtà viva, radicata nel mistero di Dio e fondata sul primato della carità. Tutte le riforme fallite della storia cristiana hanno avuto un tratto comune: il tentativo di cambiare la Chiesa senza cambiare se stessi. I santi, invece, hanno cercato prima di tutto la conversione personale, lasciandosi trasformare dal Vangelo.

Anche nella nostra Chiesa di Bari-Bitonto il Signore ha suscitato segni luminosi di santità: il beato Giacomo, la beata Elia di San Clemente, e oggi don Carmine De Palma, presbitero della riconciliazione e della carità paterna, prossimo ad essere proclamato beato.

In ciascuno di loro si è manifestata la bellezza della comunione dei Santi, che unisce la Chiesa pellegrina alla Chiesa gloriosa.

Difatti, la Chiesa già sulla terra è adornata di vera santità, anche se imperfetta. Ma fino a che non vi saranno i nuovi cieli e la terra nuova, nei quali abita la giustizia (cfr. 2 Pt 3,13), essa resta pellegrina nel tempo: vive tra le creature che ancora gemono e attendono la manifestazione dei figli di Dio.



Porta in sé la fragilità del mondo, ma custodisce il germe della gloria futura.

La comunione dei Santi è comunione di grazia e di vita: in Cristo, tra tutti coloro che gli appartengono, scorre un'unica vita, quella dello Spirito che rende la Chiesa una e santa.

E noi oggi professiamo con fede:

Credo la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica.

Confesso un solo Battesimo per la remissione dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Tutti

O santa Chiesa,

come sei degna d'onore da parte nostra,

dolce madre dei credenti,

noi vogliamo abbracciarti,

sposa di Cristo, noi ti amiamo.

In te soltanto c'è la vita pienamente perfetta,

in te il peccatore diventa un angelo,

in te si aprono le porte del Paradiso,

in te ogni preghiera viene esaudita.

Tu sei nata dal santo fianco di Cristo,

tu fin dalle origini sei presagita in Adamo.

Noi vogliamo rifugiarci in questa Chiesa,

vogliamo afferrare imploranti le sue ginocchia,

poiché solo in essa si trova la salvezza,

in essa avviene una crescita sana,

in essa noi possiamo parlare con Dio,

in essa noi diventiamo uguali agli angeli.

Infatti noi contempliamo nella santa Chiesa
il volto di Dio.

S. Agostino



AVVIO DELLA PROCESSIONE

Arcivescovo

Fratelli e sorelle,
iniziamo ora il nostro cammino verso la Cattedrale, accompagnati dalla lode dei santi che glorificano in eterno il nome di Dio. Anche noi, pellegrini sulla terra, percorriamo le stesse strade che il Venerabile Servo di Dio don Carmine ha percorso e servito nel suo ministero con umiltà e carità, amando questa città e la sua gente. Nel cammino risuoneranno le Beatitudini evangeliche, via di santità e specchio del volto di Cristo.

Dopo la Litania dei Santi, farà seguito l'ascolto di alcuni passi scelti dall'Esortazione apostolica Gaudete et Exsultate di papa Francesco, sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo, accompagnati da canti.

LITANIE DEI SANTI

Signore pietà. **Signore pietà.**

Cristo pietà. **Cristo pietà.**

Signore pietà. **Signore pietà.**

Padre fonte della vita, **pietà di noi.**

Figlio, Parola fatta carne, **pietà di noi.**

Spirito Santo fuoco dell'amore, **pietà di noi.**

Maria, Vergine Madre di Dio, **prega per noi.**

Giuseppe, casto sposo della Vergine,
prega per noi.

Michele, potenza del Signore, **prega per noi.**

Angeli, ministri della gloria, **pregate per noi.**

Giovanni battista, precursore di Cristo,
prega per noi.

Maria Maddalena, testimone del Risorto,
prega per noi.

Pietro, salda roccia della Chiesa, **prega per noi.**
Giacomo, apostolo di Cristo, **prega per noi.**
Stefano, primo diacono della Chiesa,
prega per noi.

Ignazio, frumento di Cristo, **prega per noi.**
Lorenzo, servo dei poveri, **prega per noi.**
Vito, martire della fede, **prega per noi.**

Agnese, candida sposa dell'Agnello,
prega per noi.
Lucia, martire nella luce della fede,
prega per noi.
Atanasio, sapiente nell'amore, **prega per noi.**

Basilio, maestro di comunione fraterna,
prega per noi.
Gregorio, poeta della Chiesa, **prega per noi.**
Agostino, sapiente nell'amore, **prega per noi.**

Nicola, segno d'unione tra Oriente e Occidente,
prega per noi.
Cirillo e Metodio, apostoli dei popoli slavi,
pregate per noi.

Sabino, pastore mite e vigilante, **prega per noi.**
Antonio, padre dei monaci, **prega per noi.**
Martino, monaco e pastore, **prega per noi.**
Benedetto, guida sulla via del Vangelo,
prega per noi.

Sabino, pastore mite e vigilante, **prega per noi.**
Bernardo, vigoroso profeta della Chiesa,
prega per noi.
Anselmo, cercatore di Dio, **prega per noi.**
Bruno, abitante del silenzio, **prega per noi.**
Francesco, serafica immagine di Cristo,
prega per noi.



Domenico, predicatore della verità contemplata,
prega per noi.

Antonio di Padova, amante dei poveri di Cristo,
prega per noi.

Chiara d'Assisi, pianticella dell'Ordine Serafico,
prega per noi.

Giacomo da Bitetto, pellegrino per il Vangelo,
prega, per noi.

Bonaventura, mistico dottore serafico,
prega per noi.

Tommaso, mente assorta nel mistero di Dio,
prega per noi.

Caterina, forza e dolcezza fatta fuoco,
prega per noi.

Ignazio di Loyola, maestro del santo
discernimento,
prega per noi.

Francesco Saverio, portatore del vangelo
ai confini della terra, **prega per noi.**

Giovanni Maria Vianney, testimone del
perdono, **prega per noi.**

Teresa di Lisieux, chiamata a essere amore
nella chiesa, **prega per noi.**

Charles de Foucauld, piccolo fratello di Gesù
nel deserto, **prega per noi.**

Beata Elia, piccola ostia per amore,
prega per noi.

Voi tutti giusti d'Israele, **pregate per noi.**

Voi tutti santi della Chiesa, **pregate per noi.**

Voi tutti servi, beati di Dio, **pregate per noi.**

Nella tua misericordia, **salvaci, Signore.**
Da ogni male e peccato, **salvaci, Signore.**
Dalla morte eterna, **salvaci, Signore.**

Per la tua incarnazione, **salvaci, Signore.**
Per la tua morte e risurrezione, **salvaci, Signore.**
Per il dono dello Spirito Santo, **salvaci, Signore.**

Conforta e illumina la tua Santa Chiesa,
ascoltaci, Signore.
Proteggi il Papa, i vescovi, i sacerdoti, e i religiosi,
ascoltaci, Signore.
Assisti i missionari del Vangelo, **ascoltaci,**
Signore.

Manda operai nella tua messe, **ascoltaci,**
Signore.
Dona al mondo intero la giustizia e la pace,
ascoltaci, Signore.
Benedici questo popolo a te consacrato,
ascoltaci, Signore.

Gesù, fonte dell'acqua della vita,
ti preghiamo, salvaci.
Gesù, via verità e vita, **ti preghiamo, salvaci.**
Gesù, Figlio del Dio vivente, **ti preghiamo,**
salvaci.



PASSI SCELTI DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA *GAUDETE ET EXSULTATE* DI PAPA FRANCESCO

Dall'Esortazione apostolica *Gaudete et exsultate* di Papa Francesco (n. 67- 68)

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli

Il Vangelo ci invita a riconoscere la verità del nostro cuore, per vedere dove riponiamo la sicurezza della nostra vita. Normalmente il ricco si sente sicuro con le sue ricchezze, e pensa che quando esse sono in pericolo, tutto il senso della sua vita sulla terra si sgretola. Gesù stesso ce l'ha detto nella parabola del ricco stolto, parlando di quell'uomo sicuro di sé che, come uno sciocco, non pensava che poteva morire quello stesso giorno (cfr Lc 12,16-21). Le ricchezze non ti assicurano nulla. Anzi, quando il cuore si sente ricco, è talmente soddisfatto di sé stesso che non ha spazio per la Parola di Dio, per amare i fratelli, né per godere delle cose più importanti della vita. Così si priva dei beni più grandi.

Dall'Esortazione apostolica *Gaudete et exsultate* di Papa Francesco (n. 74)

Beati i miti, perché avranno in eredità la terra

La mitezza è un'altra espressione della povertà interiore, di chi ripone la propria fiducia solamente in Dio. Di fatto nella Bibbia si usa spesso la medesima parola *anawim* per riferirsi ai poveri e ai miti. Qualcuno potrebbe obiettare: "Se sono troppo mite, penseranno che sono uno sciocco, che sono stupido o debole". Forse sarà così, ma lasciamo che gli altri lo pensino. E' meglio essere sempre miti, e si realizzeranno le nostre più grandi aspirazioni: i miti «avranno in eredità la terra», ovvero, vedranno compiute nella loro vita le promesse di Dio.

Dall'Esortazione apostolica *Gaudete et exsultate* di Papa Francesco (n. 75-76)

Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

Il mondo ci propone il contrario: il divertimento, il godimento, la distrazione, lo svago, e ci dice che questo è ciò che rende buona la vita. Il mondano ignora, guarda dall'altra parte quando ci sono problemi di malattia o di dolore in famiglia o intorno a lui. Il mondo non vuole piangere: preferisce ignorare le situazioni dolorose, coprirle, nasconderle. Si spendono molte energie per scappare dalle situazioni in cui si fa presente la sofferenza, credendo che sia possibile dissimulare la realtà, dove mai, mai può mancare la croce. [...] Saper piangere con gli altri, questo è santità.

Dall'Esortazione apostolica *Gaudete et exsultate* di Papa Francesco (n. 78)

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati

Ma la giustizia che propone Gesù non è come quella che cerca il mondo, molte volte macchiata da interessi meschini, manipolata da un lato o dall'altro. La realtà ci mostra quanto sia facile entrare nelle combriccole della corruzione, far parte di quella politica quotidiana del “do perché mi diano”, in cui tutto è commercio. E quanta gente soffre per le ingiustizie, quanti restano ad osservare impotenti come gli altri si danno il cambio a spartirsi la torta della vita. Alcuni rinunciano a lottare per la vera giustizia e scelgono di salire sul carro del vincitore. Questo non ha nulla a che vedere con la fame e la sete di giustizia che Gesù elogia.



Dall'Esortazione apostolica *Gaudete et exsultate* di Papa Francesco (n. 82)

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Gesù non dice “Beati quelli che programmano vendetta”, ma chiama beati coloro che perdonano e lo fanno «settanta volte sette» (Mt 18,22). Occorre pensare che tutti noi siamo un esercito di perdonati. Tutti noi siamo stati guardati con compassione divina. Se ci accostiamo sinceramente al Signore e affiniamo l'udito, probabilmente sentiremo qualche volta questo rimprovero: «Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?» (Mt 18,33). Guardare e agire con misericordia, questo è santità.

Dall'Esortazione apostolica *Gaudete et exsultate* di Papa Francesco (n. 83)

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Questa beatitudine si riferisce a chi ha un cuore semplice, puro, senza sporcizia, perché un cuore che sa amare non lascia entrare nella propria vita alcuna cosa che minacci quell'amore, che lo indebolisca o che lo ponga in pericolo. Nella Bibbia, il cuore sono le nostre vere intenzioni, ciò che realmente cerchiamo e desideriamo, al di là di quanto manifestiamo: «L'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore» (1 Sam 16,7). Egli cerca di parlarci nel cuore (cfr Os 2,16) e lì desidera scrivere la sua Legge (cfr Ger 31,33). In definitiva, vuole darci un cuore nuovo (cfr Ez 36,26).

Dall'Esortazione apostolica *Gaudete et exsultate* di Papa Francesco (n. 89)

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Non è facile costruire questa pace evangelica che non esclude nessuno, ma che integra anche quelli che sono un po' strani, le persone difficili e complicate, quelli che chiedono attenzione, quelli che sono diversi, chi è molto colpito dalla vita, chi ha altri interessi. È duro e richiede una grande apertura della mente e del cuore, poiché non si tratta di «un consenso a tavolino o [di] un'effimera pace per una minoranza felice», né di un progetto «di pochi indirizzato a pochi». Nemmeno cerca di ignorare o dissimulare i conflitti, ma di «accettare di sopportare il conflitto, risolverlo e trasformarlo in un anello di collegamento di un nuovo processo». Si tratta di essere artigiani della pace, perché costruire la pace è un'arte che richiede serenità, creatività, sensibilità e destrezza.

Dall'Esortazione apostolica Gaudete et exsultate di Papa Francesco (n. 91)

Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Non si può aspettare, per vivere il Vangelo, che tutto intorno a noi sia favorevole, perché molte volte le ambizioni del potere e gli interessi mondani giocano contro di noi. San Giovanni Paolo II diceva che “è alienata la società che, nelle sue forme di organizzazione sociale, di produzione e di consumo, rende più difficile la realizzazione del dono di sé e il costituirsi della solidarietà interumana”. In una tale società alienata, intrappolata in una trama politica, mediatica, economica, culturale e persino religiosa che ostacola l'autentico sviluppo umano e sociale, vivere le Beatitudini diventa difficile e può essere addirittura una cosa malvista, sospetta, ridicolizzata.



CANONI

- Laudate Dominum, laudate Dominum omnes gentes, alleluia.
- Laudate omnes gentes, laudate Dominum.
- Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est.
- Nulla ti turbi, nulla ti spaventi, chi ha Dio nulla gli manca.
Nulla ti turbi, nulla ti spaventi, solo Dio basta.
- Misericordias Domini in aeternum cantabo.
- Magnificat, anima mea Dominum.
- Se uno è in Cristo è una creatura nuova, le cose di prima sono passate, ne sono nate di nuove.
Alleluia, alleluia, alleluia.

CANTO

IL TUO POPOLO IN CAMMINO

Il tuo popolo in cammino,
cerca in te la guida.
Sulla strada verso il regno sei sostegno col
tuo corpo,
resta sempre con noi, o Signore.

È il tuo pane, Gesù, che ci dà forza
e rende più sicuro il nostro passo.
Se il vigore nel cammino si svisciva,
la tua mano dona lieta la speranza.



È il tuo vino, Gesù, che ci disseta
e sveglia in noi l'ardore di seguirti.
Se la gioia cede il passo alla stanchezza,
la tua voce fa rinascere freschezza.

È il tuo corpo, Gesù, che ci fa Chiesa,
fratelli sulle strade della vita.
Se il rancore toglie luce all'amicizia,
dal tuo cuore nasce giovane il perdono.

È il tuo sangue, Gesù, il segno eterno
dell'unico linguaggio dell'amore.
Se il donarsi come te richiede fede,
nel tuo Spirito sfidiamo l'incertezza.

È il tuo dono, Gesù, la vera fonte
del gesto coraggioso di chi annuncia.
Se la Chiesa non è aperta ad ogni uomo,
il tuo fuoco le rivela la missione.

CANTI

DOV'É CARITA E AMORE

Dov'è carità e amore qui c'è Dio.

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo, amore,
godiamo esultanti nel Signore!
Temiamo e amiamo il Dio vivente,
e amiamoci tra noi con cuore sincero.

Noi formiamo qui riuniti, un solo corpo
Evitiamo di dividerci fra noi:
via le lotte maligne via le liti!
E regni in mezzo a noi Cristo Dio.

Chi non ama resta sempre nella notte
e dall'ombra della morte non risorge;



ma se noi camminiamo nell'amore,
noi saremo veri figli della luce.

Nell'amore di colui che ci ha salvato,
rinnovati dallo Spirito del Padre,
tutti uniti sentiamoci fratelli,
e la gioia diffondiamo sulla terra.

NOI CANTEREMO

Noi canteremo gloria a te,
Padre che dai la vita,
Dio d'immensa carità,
Trinità infinita.

Tutto il creato vive in te,
segno della tua gloria;
tutta la storia ti darà
onore e vittoria.

La tua Parola venne a noi,
annuncio del tuo dono;
la tua promessa porterà
salvezza e perdono.

Dio si è fatto come noi,
è nato da Maria:
egli nel mondo ormai sarà
Verità, Vita e Via.

Cristo è apparso in mezzo a noi,
Dio ci ha visitato;
tutta la terra adorerà
quel Bimbo che ci è nato.

Cristo il Padre rivelò,
per noi aprì il suo cielo;

egli un giorno tornerà,
glorioso, nel suo regno.

Manda, Signore, in mezzo a noi,
manda il Consolatore,
lo Spirito di santità,
Spirito dell'amore!

Vieni, Signore, in mezzo ai tuoi,
vieni nella tua casa:
dona la pace e l'unità,
raduna la tua Chiesa.

TU SEI LA MIA VITA

Tu sei la mia vita, altro io non ho,
Tu sei la mia strada, la mia verità.
Nella tua parola io camminerò,
finché avrò respiro fino a quando Tu vorrai.
Non avrò paura sai, se Tu sei con me:
io ti prego resta con me.

Credo in te Signore, nato da Maria,
Figlio eterno e santo, uomo come noi.
Morto per amore, vivo in mezzo a noi:
una cosa sola con il Padre e con i tuoi,
fino a quando - io lo so - Tu ritornerai
per aprirci il regno di Dio.

Tu sei la mia forza altro io non ho,
Tu sei la mia pace la mia libertà.
Niente nella vita ci separerà:
so che la tua mano forte non mi lascerà,
so che da ogni male Tu mi libererai:
e nel tuo perdono vivrò.



Padre della vita noi crediamo in Te.
Figlio Salvatore noi speriamo in Te:
Spirito d'Amore vieni in mezzo a noi:
Tu da mille strade ci raduni in unità.
E per mille strade, poi, dove Tu vorrai,
noi saremo il seme di Dio.

VIENI VIENI SPIRITO

Vieni, vieni, Spirito d'amore,
ad insegnar le cose di Dio.
Vieni, vieni, Spirito di pace,
a suggerir le cose che Lui ha detto a noi.

Noi t'invochiamo, Spirito di Cristo,
vieni Tu dentro di noi.
Cambia i nostri occhi, fa che noi vediamo
la bontà di Dio per noi.

Vieni o Spirito dai quattro venti
e soffia su chi non ha vita.
Vieni o Spirito, soffia su di noi
perché anche noi riviviamo.

Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare.
Insegnaci a lodare Iddio.
Insegnaci a pregare, insegnaci la via.
Insegnaci Tu l'unità.

IL SIGNORE È LA MIA SALVEZZA

Il Signore è la mia salvezza
e con Lui non temo più,
perché ho nel cuore la certezza,
la salvezza è qui con me.

Ti lodo Signore perché,
un giorno eri lontano da me:
ora invece sei tornato
e mi hai preso con te.

Bevete con gioia alle fonti,
alle fonti della salvezza
e quel giorno voi direte:
lodate il Signore invocate il suo nome.

Fate conoscere ai popoli
tutto quello che Lui ha compiuto,
e ricordino per sempre,
ricordino sempre
che il suo nome è grande.

TE LODIAMO TRINITÀ

Te lodiamo, Trinità,
nostro Dio, ti adoriamo;
Padre dell'umanità,
la tua gloria proclamiamo.

**Te lodiamo, Trinità,
per l'immensa tua bontà.**

Tutto il mondo annuncia te:
tu lo hai fatto come un segno.
Ogni uomo porta in sé
il sigillo del tuo regno.
Noi crediamo solo in te,
nostro Padre e Creatore;
noi speriamo solo in te,
Gesù Cristo, Salvatore.



Infinita carità,
Santo Spirito d'amore,
luce, pace e verità,
regna sempre nel mio cuore.

SOLO TU SEI IL MIO PASTORE

Niente mai mi mancherà,
solo tu sei il mio pastore,
o Signore.

Mi conduci dietro te
sulle verdi alture,
ai ruscelli tranquilli lassù,
dov'è più limpida l'acqua per me,
dove mi fai riposare.

Anche fra le tenebre
d'un abisso oscuro
io non temo alcun male perché
tu mi sostieni, sei sempre con me,
rendi il sentiero sicuro.

Siedo alla tua tavola
che mi hai preparato,
ed il calice è colmo per me
di quella linfa di felicità
che per amore hai versato.

Sempre mi accompagnano,
lungo estati e inverni,
la tua grazia, la tua fedeltà;
nella tua casa io abiterò
fino alla fine dei giorni.

PREGHIERA IN

CATTEDRALE

CANTO

PELLEGRINI DI SPERANZA

Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a Te!
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in Te.

Ogni lingua, popolo e nazione
trova luce nella tua Parola.
Figli e figlie fragili e dispersi
sono accolti nel tuo Figlio amato.

Dio ci guarda, tenero e paziente:
nasce l'alba di un futuro nuovo.
Nuovi Cieli Terra fatta nuova:
passa i muri Spirito di vita.

Alza gli occhi, muoviti col vento,
serra il passo: viene Dio, nel tempo.
Guarda il Figlio che s'è fatto Uomo:
mille e mille trovano la via.



1.

LA FEDE: CREDERE E AFFIDARSI

Arcivescovo

Vogliamo, ora, metterci in ascolto della Parola di Dio e cogliere alcuni frammenti della vita del Venerabile Servo di Dio don Carmine De Palma, per comprendere come la grazia abbia operato in lui. Attraverso la fede, la speranza e la carità, anche noi desideriamo lasciarci trasformare dall'amore di Dio che rinnova il cuore e la vita.

Seduti

Lettore

Dal libro della Gènesi

15,1-12.17-18

In quei giorni, fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande».

Rispose Abram: «Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco». Soggiunse Abram: «Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede».

Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore: «Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede». Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle»; e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia.

E gli disse: «Io sono il Signore, che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei per darti in possesso questa terra». Rispose: «Signore Dio, come po-



trò sapere che ne avrò il possesso?». Gli disse: «Prendimi una giovenca di tre anni, una capra di tre anni, un ariete di tre anni, una tortora e un colombo».

Andò a prendere tutti questi animali, li divise in due e collocò ogni metà di fronte all'altra; non divise però gli uccelli. Gli uccelli rapaci calarono su quei cadaveri, ma Abram li scacciò.

Mentre il sole stava per tramontare, un torpore cadde su Abram, ed ecco terrore e grande oscurità lo assalirono. Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un braciere fumante e una fiaccola ardente passare in mezzo agli animali divisi.

In quel giorno il Signore concluse quest'alleanza con Abram:

«Alla tua discendenza
io do questa terra,
dal fiume d'Egitto
al grande fiume, il fiume Eufrate».

Parola di Dio.

Lettore

**Dagli Scritti del Venerabile Servo di Dio don
Carminé de Palma**

Conformarsi a Dio

La conformità alla volontà di Dio è la prova più autentica del nostro amore e della nostra fedeltà verso di Lui. È facile dire che amiamo il Signore quando tutto procede secondo i nostri desideri e la vita scorre serenamente; ma il vero amore si manifesta quando le cose non vanno come vorremmo, quando i nostri progetti falliscono e dobbiamo accettare che la Sua volontà prevalga, soprattutto nei momen-



ti di sofferenza o di prova.

La vera fedeltà non conosce condizioni: la volontà di Dio deve diventare la nostra, ancor più quando essa ci conduce attraverso situazioni difficili. È ciò che chiediamo ogni volta che, come figli, preghiamo con fiducia: «Padre nostro che sei nei cieli, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra».

Può sembrarci strano che Dio si serva anche delle nostre lacrime per il nostro bene, ma proprio in quei momenti Egli ci offre la prova più sicura del suo amore. Forse dimentichiamo che Dio desidera anzitutto che diventiamo giusti e buoni, più che semplicemente allegri. ... C'è chi dice che Dio ci ostacola e delude le nostre migliori speranze. Ma non è forse questo un segno di ingratitudine e di superbia? Non è come voler sapere più di Dio, voler stabilire noi le regole al suo posto? Da creature, pretendiamo di comportarci come padroni, imponendo la nostra volontà alla Sua.

Meglio allora abbandonare i nostri desideri malati e le preoccupazioni terrene, e affidare tutto alla bontà e alla sapienza di Dio. Rimettere a Lui noi stessi e ciò che abbiamo è sempre la scelta migliore: la fiducia nella sua Provvidenza non delude mai. Chi si affida e si conforma alla volontà del Padre ottiene molto più di quanto spera, perché, quando si compiace Dio, si guadagna tutto e non si perde nulla.

RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE BATTESIMALI

In piedi

Arcivescovo

Fratelli e sorelle,
illuminati dalla fede di Abramo,
che credette alla promessa di Dio
e ne vide compiersi la fedeltà,
vogliamo ora rinnovare
le promesse del nostro Battesimo.
Nel mistero pasquale siamo stati sepolti
con Cristo nella morte
per risorgere con lui a vita nuova:
rinnoviamo dunque la nostra adesione a Dio,
rinunciando al male
e professando la fede della Chiesa
nella quale don Carmine ha vissuto
e servito con cuore integro e fedele.

Arcivescovo

Rinunciate al peccato,
per vivere nella libertà dei figli di Dio?

Tutti

Rinuncio.

Arcivescovo:

Rinunciate alle seduzioni del male,
per non lasciarvi dominare dal peccato?

Tutti

Rinuncio.

Arcivescovo

Rinunciate a satana,
origine e causa di ogni peccato?

Tutti

Rinuncio.



Arcivescovo

Credete in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra?

Tutti

Credo, credo, amen!

Arcivescovo

Credete in Gesù Cristo,
suo unico Figlio, nostro Signore,
che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto,
è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Tutti

Credo, credo, amen!

Arcivescovo

Credete nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne e la vita eterna?

Tutti

Credo, credo, amen!

Arcivescovo

Dio onnipotente,
Padre del nostro Signore Gesù Cristo,
che ci ha liberati dal peccato
e ci ha fatti rinascere dall'acqua
e dallo Spirito Santo,
ci custodisca con la sua grazia
per la vita eterna,
in Cristo Gesù, nostro Signore.

Tutti

Amen.

LA SPERANZA CHE NON DELUDE

Seduti

Lettore

**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani
5,1-5**

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio.

E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza.

La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Parola di Dio

Lettore

**L'eredità spirituale di don Carmine de Palma
di Giuseppe Micunco**

L'umiltà che salva

Mons. De Palma non ricercava se stesso, cercava di diminuire il più possibile perché fosse il Signore a crescere (cf. Gv 3, 30), in lui e negli altri. A questa radicale umiltà, quella dell'amico dello Sposo, si lega anche la sua lunghissima attività di confessore, un'attività oggi sempre meno di moda, forse anche perché è



un'attività che non dà gloria [...] che sembra, in fondo, un'attività di ripiego, di seconda, se non di ultima linea [...]. Mons. De Palma l'ha vissuta come il Cristo, seguendo l'Agnello che si è caricato dei nostri dolori, che ha preso su di sé il peccato del mondo: un'esperienza pasquale di kénosis e di risurrezione insieme. [...] Noi oggi leghiamo la sapienza piuttosto a brillanti conferenze, a convegni, a prediche, catechesi, a libri o, come si dice, a pubblicazioni scientifiche... sempre meno a un lavoro "oscuro" quale può essere quello della confessione, della direzione delle anime, dell'accompagnamento spirituale. Per far crescere gli altri dobbiamo diminuire noi: la Sapienza è stata crocifissa, diventando scandalo per i Giudei, follia per i sapienti di questo mondo (cf. 1 Cor 1, 23). La testimonianza che ci ha lasciato Mons. De Palma, col suo lavoro umile e nascosto, è proprio questa di adesione piena al mistero di morte e risurrezione di Cristo. Di questo mistero è stato sacerdote. Questo ha voluto che solo si scrivesse sulla sua tomba: *sacerdos Christi*. Cristo lo ha scelto come suo sacerdote, ed egli è stato fedele sacerdote di Cristo, del suo Vangelo, del suo Pane, della sua misericordia.

TESTIMONIANZA DEL POSTULATORE

CANTO

SERVIRE È REGNARE

Guardiamo a te che sei
Maestro e Signore:
Chinato a terra stai,
Ci mostri che l'amore
È cingersi il grembiule,
Sapersi inginocchiare,
C'insegni che amare è servire.

Fa' che impariamo, Signore, da Te,
Che il più grande è chi più sa servire,
Chi s'abbassa e chi si sa piegare,
Perché grande è soltanto l'amore.

E ti vediamo poi,
Maestro e Signore,
Che lavi i piedi a noi
Che siamo tue creature
E cinto del grembiule,
Che è il manto tuo regale,
C'insegni che servire è regnare.



3.

L'AMORE CHE SI FA UMILE

Seduti

Lettore

**Dalla lettera di don Carmine a una religiosa
(18 gennaio 1924)**

Servire per amore

Mi chiedi della festa per il venticinquesimo anniversario della mia ordinazione sacerdotale. Posso solo dirti che ho celebrato la Santa Messa all'altare di San Nicola, in un clima di profonda commozione e di gratitudine. È stato un momento silenzioso, senza onori né clamori, ma colmo della presenza del Signore.

Ho pregato intensamente per il tempo trascorso, chiedendo perdono per le mie mancanze, e ho affidato alla misericordia di Dio tutto ciò che verrà. Ho pregato per te e per tutti quelli che, come te, si uniscono alle mie preghiere.

Mia cara figlia in Cristo, non ho voluto nulla di speciale: nessuna festa, nessun segno esteriore. Chi mi è vicino lo sapeva bene e non ha insistito. Mi è bastato un incontro silenzioso con Gesù nell'Eucaristia. È andata così, ed è stato meglio così.

In piedi per l'acclamazione al Vangelo, che viene portato solennemente in processione e proclamato dall'ambone.

CANTO

Alleluia , Alleluia.

Vangelo

Li amò sino alla fine.

Diacono

Dal Vangelo secondo Giovanni 13,1-15

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri». Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate



il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Parola del Signore

RIFLESSIONE DELL'ARCIVESCOVO

INVOCAZIONI

Arcivescovo

Illuminati dalla testimonianza del Venerabile Servo di Dio don Carmine,
e uniti nella comunione dei santi, innalziamo
al Padre le nostre preghiere.

Lettore

R. *Rinnova in noi, Signore, la grazia del Battesimo.*

Per la nostra Chiesa diocesana, che si prepara a celebrare la beatificazione di don Carmine, perché questo evento ravvivi in tutti la gioia del Vangelo e la passione per la carità.
Preghiamo. **R.**

Per il nostro Vescovo Giuseppe e per tutti i presbiteri, perché, guidati dallo Spirito, servano con umiltà e dedizione il popolo loro affidato.
Preghiamo. **R.**

Per la nostra città e per quanti la abitano, perché cresca il senso di fraternità e di cura reciproca e ogni forma di indifferenza lasci spazio alla speranza.
Preghiamo. **R.**



Per chi vive la fatica della fede o attraversa la notte del dolore, perché scopra la vicinanza di Dio che sostiene e rialza.

Preghiamo. *Rx*.

Per tutti i battezzati, chiamati a essere luce nel mondo, perché la grazia ricevuta diventi testimonianza di amore concreto, nelle famiglie, nel lavoro e nella vita della comunità.

Preghiamo. *Rx*.

Per noi qui riuniti, perché, camminando nella fede, nella speranza e nella carità, sappiamo riconoscere nel volto di ogni fratello il volto stesso di Cristo.

Preghiamo. *Rx*.

Arcivescovo

Guidati dallo Spirito di Cristo
e resi figli nel Battesimo,
diciamo insieme la preghiera che il Signore
ci ha insegnato:

Padre nostro...

Arcivescovo

O Dio onnipotente ed eterno,
che nel Battesimo ci hai resi partecipi
della tua vita divina,
fa' che, sull'esempio del Venerabile Servo
di Dio don Carmine,
perseveriamo nella fede,
nella speranza e nella carità,
servendo con cuore umile e lieto la tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

Rx. Amen.

BENEDIZIONE



CANTO

CRISTO SORGENTE

Tu, o Cristo, sei sorgente,
io ti prego sgorga nel mio cuore,
perché sia sempre viva in me
la vena della tua acqua.

Tu, Signore, sei sorgente
da te scaturisce la vita,
da te emana la grazia,
da te si effonde la vita

O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora ti cerco,
ha sete di te l'anima mia.

Tu, o Cristo, sei sorgente,
io ti prego sgorga nel mio cuore,
perché sia sempre viva in me
la vena della tua acqua.

Tu, o Cristo, sei dolcezza,
tu sei eterno amore,
tu l'amato senza fine,
tu, o Cristo, vita eterna.

O Dio tu sei il mio Dio
dall'aurora ti cerco,
ha sete di te l'anima mia.

Con te non avrà più sete.





Arcidiocesi
di Bari-Bitonto

*A cura del Servizio
per la pastorale liturgica*